

DESIDERO VEDERE IL TUO VOLTO

PROPOSTA INTRODUTTIVA: IL VOLTO

È una proposta introduttiva agli esercizi spirituali e al tema.

Come siete arrivati qui?

Stanchi da una giornata di scuola, lavoro, impegni... desiderosi di un po' di silenzio... arrabbiati con quel fratello/sorella o genitore che ti rompe... triste per qualcosa che ti è accaduto... felice per qualche fatto bello che hai vissuto...

ESERCIZIO PRATICO (20 min)

- Su un foglio disegniamo il volto di Dio che abbiamo... non è necessario fare la faccia, può essere un disegno per concetti (esempio: penso e sperimento Dio come colui che mi osserva sempre posso disegnare un grande occhio... sperimento un volto di Dio che è buono posso disegnare un cuore... si può e si deve disegnare tutto ciò che si vuole... più siete veri più l'esercizio vi sarà utile)... primo passaggio è ascoltare il vostro cuore, la vostra mente, come avete sperimentato essere Dio per voi... poi disegnatelo.
- Condivisione... chi vuole. Come state? Che effetto vi fa vedere quello che avete disegnato? Quali convinzioni crea in voi?
- Quello che avete disegnato NON è il volto di Dio, o meglio è anche ma non solo... è quello che voi gli buttate addosso... perché nel cammino di fede spesso essa è soggetta ad equivoci, precomprensioni, pregiudizi, deformazioni, ecc. che devono essere rimossi per non distorcere il volto di Dio e la relazione con lui.

SALMO 27 (26): NELLE PROVE, IL SIGNORE È RIFUGIO SICURO

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo

nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di
vittoria,
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:
"Cercate il mio volto!".
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia
salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno
abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del
Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore

È un salmo conosciuto... uno dei tanti salmi in cui si invoca l'aiuto del Signore. Il salmista usa parole molto cariche: io grido, io cerco, non respingermi, non abbandonarmi, non gettarmi in preda... ma anche parole di fiducia, di profonda fiducia, una grande fede nei confronti di un Dio che non abbandona... La fede del salmista però non gli basta, in lui c'è un grande desiderio "il tuo volto Signore io cerco"...

Dal salmo traspare un volto di Dio, formato da tanti riflessi, è il volto che il salmista ha sperimentato, sta credendo, sono le maschere che ha posto sul volto di Dio... Una volta un parroco qui vicino, che poi diventerà Papa Pio X scrisse un catechismo in forma di domanda e risposta... Chi è Dio? Dio è l'Essere perfettissimo, Creatore e Signore del cielo e della terra. Dio sa tutto? Dio sa tutto, anche i nostri pensieri: Egli è l'Onnisciente. Cose giuste, vere, ma vi immaginate che volto di Dio può farsi un bambino!? In questi giorni di esercizi proveremo a stare con il Signore perché ci mostri il suo volto.

Gli esercizi soprattutto nel tempo di silenzio possono essere faticosi... a volte può sembrarci di non sentire niente... a volte pensiamo di avere grandi illuminazioni... ecco nel tempo degli esercizi non dobbiamo preoccuparci di cosa viviamo, non formuliamo giudizi su di noi, non facciamo propositi... l'essenziale degli esercizi è aprirci alla relazione con il Signore Gesù che desidera parlarci attraverso la sua Parola e il suo Spirito.

Alcuni passaggi per la preghiera:

- **Preparazione del cuore:** non fiondatevi subito in chiesa o in camera o in un altro luogo che avete scelto per la preghiera... fate due passi, per il corridoio o all'esterno, un paio di minuti, poi andate al posto stabilito... mentre state

andando preparate il cuore, non servono grandi preghiere, basta un “Signore tra poco mi metterò in ascolto della tua Parola, desidero incontrarti”.

- **Entrare in preghiera:** Primo momento la pacificazione, mi metto in silenzio, respiro lentamente, affido al Signore ciò che può essere di “disturbo”: pensieri, emozioni, situazioni vissute che possono distrarmi... ringrazio se sono cose belle, chiedo il perdono se sono cose brutte. *(1-2 min fino a tutto il tempo ce serve per una reale pacificazione)*

Poi inizio con un segno di croce, mi metto nella posizione che più mi aiuta...

Leggo una volta il brano scelto per la preghiera *(in questo primo momento non serve fare riflessioni sul brano)*:

- a) utilizzo la mia immaginazione per farmi una “icona interiore” della scena che sto per meditare.
 - b) Chiedo ciò che voglio e desidero: entro in relazione diretta col Signore chiedendo un dono ben preciso, corrispondente a quanto Gesù fa o dice in quella pagina di Vangelo.
- **Meditazione:** Leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, dove “trovo gusto”, non occorre far tutto, resto lì dove la Parola parla alla mia vita (può essere una sosta di consolazione, ma anche di desolazione). “Non è il tanto sapere che riempie e soddisfa l’anima ma il sentire e gustare le cose interiormente”. Resto perciò sulla parola che mi colpisce e metto in moto la mia memoria (che cosa mi ricorda?), la mia intelligenza (che cosa mi fa capire?), la mia volontà (che desideri fa nascere in me?). *(in questo momento non si tratta di scrivere nulla, lascio che la Parola abiti la mia vita)*
 - **Colloquio:** Parlo col Signore “come un amico parla con l’amico”. Quale gioia o tristezza suscita la Parola, per quale evento, per quale incontro. Finisco con un Padre nostro e un segno di croce.
 - **Revisione:** Dopo la preghiera, meglio se in un altro luogo, ripercorro per alcuni minuti il suo andamento. Mi chiedo come è stato il tempo della preghiera, che Parola mi ha colpito di più e perché, e cerco di dare un nome ai sentimenti che mi hanno attraversato.